

L'evento In Campania tanti investimenti per recuperare terreno

# Stati generali delle cure palliative Rendez-vous di esperti a Napoli

*Si chiude oggi la tre giorni di dibattiti sul tema del dolore nei malati cronici*

Si chiudono oggi gli Stati Generali delle Cure Palliative e Terapia del Dolore in Campania, importante evento formativo, accreditato Ecm, che ha tenuto banco a partire da mercoledì 24. Esperti del settore hanno analizzato e approfondito il tema delle cure palliative, tenendo anche conto dello stato dell'arte in Campania e in Italia. «Ritengo che oggi esista, insieme al diritto alla cura, un diritto a non soffrire - spiega il professor Giuseppe Servillo, primario del reparto di Anestesia e Rianimazione del Secondo Policlinico dell'Università Federico II di Napoli -; la lotta al dolore diventa, in alcuni casi, persino prioritaria rispetto all'intervento sulla malattia». Servillo annuncia anche l'avvio di un master alla Federico II grazie al quale verranno formati specialisti nelle cure palliative anche nella nostra regione.

«Considero la Campania - continua Servillo - una delle regioni che può avvalersi di centri di eccellenza, sia al Monaldi, sia presso la struttura che dirigo al Secondo Policlinico, dove recentemente abbiamo aperto un nuovo reparto di degenza, i pazienti troveranno il meglio dell'offerta. Questo, nonostante si sia partiti con un po' di ritardo rispetto ad altre regioni e grazie a una rapida applicazione dei dettami della legge 38/10, che ha affiancato alla lotta al dolore quale buona pratica di assistenza clinica, il concetto di dovere etico delle cure palliative».

Non a caso la tre giorni dedicata a questo tema parte dal presupposto che le cure palliative richiedono servizi di qualità e operatori formati per rispondere adeguatamente ai diversi bisogni delle persone in

fase avanzata di malattia. Nonostante le nuove normative e gli investimenti della sanità pubblica siano aumentati, lo sforzo non è ancora sufficiente a colmare il fabbisogno assistenziale dei malati, che denunciano ancora la mancanza di conoscenze sulla gestione del dolore, difficoltà comunicative con pazienti e familiari, una non equità di accesso ai servizi e di continuità delle

rettamente indirizzati.

Purtroppo, infatti l'assistenza specialistica di cure palliative a livello ambulatoriale, domiciliare e in Hospice è tuttora poco diffusa e si appoggia ancora troppo sull'impegno del medico di base, del volontariato e delle famiglie, spesso costrette a pagare di tasca propria prestazioni che dovrebbero essere garantite dal servizio sanitario. Per le famiglie

medico di base e del terzo settore. I cittadini campani segnalano attraverso i centri di ascolto un grandissimo bisogno di assistenza domiciliare, soprattutto nella fase terminale della vita. La tre giorni di congresso, quindi, si è posta l'obiettivo di fornire conoscenze, metodologie e pratica ai diversi operatori per realizzare un'assistenza di qualità all'interno di una rete ter-



*Tutto pronto per il nuovo master della Federico II  
Giuseppe Servillo: «Servirà a formare medici esperti  
che possano offrire risposte concrete ai pazienti»*

cure. Inoltre, molti cittadini non conoscono ancora la Legge n. 38/10 e molti malati affetti da dolore cronico non conoscono centri specializzati, né vengono cor-

umentano i costi dell'assistenza, soprattutto quando i malati oncologici dimessi dagli ospedali, si trovano soli e dunque dipendenti dall'aiuto dei familiari, del

ritoriale integrata che va dagli Hospice all'assistenza domiciliare, e che consenta un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi nel malato.